Anno XX — Martedì 19 Gennaio 1886 — Abbonamento postale — N. 16

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Da una nostra corrispondenza

da Milano 17 gennaio

...... Scusami, caro amico, se non ho finora ottemperato al quasi intimatorio, e certo autorevole tuo invito, di scrivere di quando in quando qualcosa per il *Giornale di Udine* da questa città, dove tu fosti parecchi anni con noi. Ma tu sai, che prima di tutto io vivo oramai più nel passato che nel presente, e non mi occupo tanto dell'avvenire come fai tu, che tratti tutti i giorni degli interessi di quella che tu chiami naturale provincia del Friuli, cui con ragione scegliesti a campo dei tuoi quotidiani discorsi. Poi, quello che potrei dirti tu lo conosci già per bocca di quei tanti giornali, che anche qui crebbero di numero ancora più del bisogno. Una tarda parola a che cosa gioverebbe, se io te la dicessi di quando in quando? Non è più il tempo in cui il tuo vecchio giornale *Il Friuli* ed anche l'*Annotatore friulano*, che gli fece seguito, aveva tanti lettori a Milano. Poi sai, che io non ti scriverei nè del *suicidio del giorno*, nè dei latrocinii, delle baruffe e meno dei pettegolezzi e degli scandali, che adesso hanno tanta parte nella vita pubblica, e di cui, pur troppo, la stampa d'oggidì si occupa più che delle utili cose; perchè su questo terreno soprattutto gareggiano anche i molti nostri giornali, credendo che questo sia il pascolo più attraente per i molti, che non contano più nella statistica degli analfabeti.

Dissi, che sono troppi anche i nostri giornali, giacchè ogni qual tratto ne sorgono di nuovi e per vero dire non sono fatti senza talento; ma la volgarità essendo per i più una condizione di vita, anch'essi vi cadono di frequente e si abbaruffano poi anche tra loro, eccedendo nelle personalità di ogni genere.

Per alcun tempo abbiamo avuto per vicino lo Sbarbaro per l'apoteosi di Pavia. Milano mandò colà tutti i suoi *reporters*, che ne scrissero a casa di cotte e di crude, chi esaltandolo, chi deprimendolo. Ma presto sarà finita anche questa storia. Sbarbaro andrà anche egli a seppellirsi a Montecitorio, come fecero altri di codesti che, se non meritano proprio il titolo di *mattoidi*, che diede loro il Lombroso, non potranno rifiutare quello di *originali*, che poi alle volte significa il medesimo.

Attorno allo Sbarbaro si fa adesso quel chiasso medesimo, che un tempo si faceva dietro una cantante, od una ballerina, di che la polizia austriaca ne godeva immensamente, come di una utile distrazione dalle cose serie.

Ora si combatte attorno al monumento di Napoleone III, al quale gli uomini del domani non solo vogliono togliere ogni merito rispetto all'Italia, ad essi sembrando, od almeno lo dicono, che Mentana abbia distrutto Magenta e Solferino; ma si uniscono ai repubblicani francesi ad insultarlo, perchè caduto! Ma resterà pure, che il suo aiuto ed il decreto del non intervento d'altri nelle cose dell'Italia, ed anche quel che fece perchè con tutte le sconfitte del 1886 l'Italia avesse almeno il Veneto, furono molto per l'Italia. Di certo nessuno di quei Francesi, che aspettarono Sedan per abbatterlo, i repubblicani di adesso compresi, avrebbero voluto fare tanto per la Nazione sorella, di cui ancora adesso vedono mal volentieri l'unità, ed anzi dicono che il favorirla fu un errore. Tunisi e le carezze mal dissimulate al Vaticano ne dicono abbastanza.

Quando i Francesi fratelli furono da Napoleone trascinati nella guerra del 1859 pensavano che colla cacciata dell'Austria si avesse da costituire un Regno d'Italia, poco diverso da quello costituito da Napoleone I, che lo fece suddito a sè medesimo e complice delle sue arrischiate imprese.

Ma questa è storia oramai, e quand'anche i clamori fanciulleschi di coloro, che fingono d'ignorarla, sortissero il loro effetto d'impedire la collocazione del monumento, cosa ch'io non credo possibile, la storia è là per dire il vero; ed io non vorrei, che la nuova Milano vi avesse una pagina non bella di certo. Il monumento a Napoleone *è fatto ma non compiuto*, come tante altre cose, ma si compirà e si collocherà.

Interessa molto adesso per Milano il *piano regolatore*, che accenna a grandi e non lontani mutamenti ed ingrandimenti.

Milano ed il suo suburbio aumentarono dal 1860 in qua grandemente la loro popolazione, che si va sempre più accrescendo ed anche troppo, come quella di tutte le grandi città italiane, sottraendo molte forze vive alla campagna, i di cui abitanti provvedono col loro lavoro anche alle istituzioni che si fondano a profitto delle moltitudini cittadine. La Piazza d'armi fra non molto scomparirà colle nuove costruzioni, si faranno sventramenti e si apriranno nuove vie per il centro, e si parla perfino di abbattere i bastioni. Temo che si faccia troppo, e che si dovrà anche di troppo accrescere il debito del Comune.

Distruggere le catapecchie e sostituirle con buone abitazioni, dare aria e luce alle contrade e fare ogni opera che serva alla igiene sta bene; ma certe opere di lusso converrebbe lasciarle ad altri tempi, quando non si abbia, come adesso, a lamentare la *crisi agraria*, che domanda intanto la perequazione e qualche sgravio ai pesi della terra. E' questo l'oggetto più importante su cui si discute ora; vedremo quello che si farà domani e dopo a Montecitorio.

Io del resto, credendo giusta la perequazione, come tu pure la domandi, anche per togliere per sempre gli antagonismi regionali, sono con te quando predichi tutti i giorni quello, che è da farsi dai possidenti ed agricoltori, associando le intelligenze ed i mezzi per tutti i progressi dell'industria agricola, e vedo con piacere, che voialtri non siete gli ultimi a mettervi su questa via, nella quale sta la salute del paese.

Io pure penso con te, che dopo ottenuto il grande scopo nazionale, quello dell'esistenza come Nazione, l'obbiettivo a cui dovrebbero tutti mirare sia quello di cercare tutti i progressi economici, che soli possono arrecare un relativo sgravio dei pesi che sono in parte la conseguenza di avere voluto riuscire ad ogni costo nel principale nostro scopo.

Giacchè si parlò della stampa e tu domandi ogni giorno per le nostre campagne la *cooperazione rurale* in tutto quello per cui giova associarsi, t'inviterei volontieri a darti per oggetto da trattare un altro genere di cooperazione, e sarebbe *la cooperazione della piccola stampa* sparsa nelle diverse regioni d'Italia.

Tu hai notato molto bene, che in Italia eccedendo, anche nella stampa, nell'*individualismo*, abbiamo bensì avuto un grande numero di giornali, ma che non abbiamo saputo farne nessuno, che trattando interessi e raccogliendo fatti ed esempii utili a sapersi, potesse venire letto in tutte le regioni della grande patria...

Ebbene: non si potrebbe fare così? Che i fogli regionali trattino tutti i giorni soggetti che servano a promuovere i progressi economici e sociali della propria regione, e che poi i fogli locali raccolgano da tutti gli altri quello che si fa di meglio altrove. Così si formerebbe in Italia *la lega della buona stampa*, cosa che non mancherebbe di produrre dei buoni effetti con un nuovo genere di *cooperazione*.

Il *regionalismo* in Italia colle varietà geografiche ed etnologiche è un fatto che non si distrugge e non sarebbe nemmeno utile, che sotto a certi aspetti si togliesse. Ma se esistesse la accennata *cooperazione della stampa provinciale*, essa eserciterebbe una influenza utilissima per la unificazione economica e morale dell'Italia; e darebbe un nuovo e desiderabilissimo indirizzo in questo senso per tutta l'Italia.

La politica partigiana ci divide: facciamo che gl'interessi e progressi comuni ci uniscano.

E' uscito testè l'aspettato libro dell'amico senatore *Tullo Massarani* sull'altro tuo amico e collega *Carlo Tenca*, nel quale sei menzionato tu pure col tuo Friuli, dove pure credo che avrà molti lettori.

Questo libro stampato dall'Hoepli, e che porta in fronte il ritratto di quell'uomo dalla fisionomia seria e serena, non è soltanto una bella storia dell'epoca importantissima della preparazione, e l'elogio d'un uomo che non deve essere dimenticato, ma ha altresì uno scopo veramente educativo ed opportunissimo. Potrei assicurarti che quello che ti dico corrisponde affatto al pensiero dell'autore; ed è che egli, colla storia d'un periodo intellettuale, non pensò soltanto al passato, ma anche all'avvenire della nostra Nazione. Non è mai disutile l'evocare l'esempio di un grande carattere e di tempi ardenti di fede ed operosi per la redenzione della Patria, e che seminando per essa affetti e pensieri prepari l'azione di poi.

Se c'è altro ancora da fare, gioverà pur sempre partire da simili esempi, e sia lode al Massarani, che giovane com'era cooperò efficacemente col Tenca ed i suoi amici. Il libro sul Tenca, ch'io sto leggendo, è non soltanto un lavoro analitico e storico, ma sintetico e per la gioventù educativo ad un alto sentire. Il Massarani ha fatto non solo una bella, ma una buona opera. Sia lode a lui!

E' lunga la storia? *Georges Dandin tu l'as voulu!*

P. S. Ricevo ora la dolorosa notizia, che uno dei più reputati e valorosi trovatori di note, il Ponchielli, è spirato la notte scorsa. Tutti sentono la grande perdita, che abbiamo fatto.

MARSIGLIA ED I DAZII D'IMPORTAZIONE

Marsiglia, che è la città commerciale marittima la più importante della Francia, non vuole che si accrescano di nuovo i dazii sulla *importazione dei grani e dei bestiami*. Anzi il commercio vorrebbe che si abbassassero quelli che già gli sembrano troppo gravi.

Difatti, se ogni Paese ha da produrre tutto per sè, anche quello che altri gli darebbe a più buon mercato, comperando altro da lui, non occorrono nè ferrovie, nè navigazione a vapore, perchè il commercio internazionale cessa di esistere. Non sola Marsiglia però si oppone ai dazii protettori; ma anche Parigi e Lione temono di essere danneggiati nelle loro industrie facendo incarire coi dazii le vettovaglie. Si capisce, che si facciano pagare dei modici dazii, ma per dare una rendita allo Stato, non già per rendere impossibile l'importazione dei prodotti altrui e per conseguenza l'esportazione dei proprii. La scuola protezionista fomentando un pregiudizio ha fatto fortuna per poco tempo; ma ora ci sono già molti che vedono in pratica le conseguenze di questo falso sistema. Speriamo che il *fiat lux* del buon senso arrivi ad illuminare anche i dottrinarii del protezionismo.

LATTERIE E CASSE RURALI COOPERATIVE

Dal Feltrino, 16 gennaio 1886.

Ecco l'altro articolo da noi promesso ieri, ben lieti, che la istituzione rurale che prese piede in Friuli tende ad estendersi assai presto anche nella Provincia di Belluno:

« Al signor Ettore Levi che da una mia corrispondenza intorno alla Latteria *sociale*, ed alla Banca *anonima* agricola di Villa di Villa, colse il destro per combattere in genere le Casse rurali di Prestiti, rispose valorosamente nell'*Adriatico* di ier l'altro l'egregio Wollemborg di Padova. Quindi a me non rimane che soggiungere poche parole per riaffermare, in ispecie la prevalenza nel Bellunese e nel Friuli delle latterie e casse cooperative sulle latterie e banche sociali od anonime, sieno pure denominate *popolari, agricole, mutue*, ecc. — E siffatta prevalenza io la desumo precipuamente da due motivi preponderanti enunciati nell'art. del 13 corr. dallo stesso signor Levi per combatterla.

« Le cassse del Raiffeisen (così scrive « il sig. Levi) si diffusero principalmente « in una regione ove la possidenza è « molto divisa, ove i contadini proprie- « tarii serbavano ancora una certa « semplicità di vita quasi patriarcale. »

Ebbene sig. Levi, appunto perchè nella provincia di Belluno, e nella maggior parte del Friuli la proprietà è ancor più suddivisa che in Germania, Austria e nei Giura Francesi, ed i piccoli e minimi proprietari per due terzi contadini conservano ancora semplicità di costumi e parsimonia di vitto, le le latterie *cooperative* si diffusero rapidamente nel Bellunese e vanno pur diffondendosi nel Friuli in numero di gran lunga superiore alle latterie *private e sociali*; come pure non v'ha dubbio, che alle medesime terranno dietro come corollario e complemento le casse cooperative rurali, in luogo delle banche anonime, appunto perchè alla *cooperazione* di produzione e di consumo deve naturalmente seguire la *cooperazione* di credito.

Gli *associati* alle latterie cooperative divengono naturalmente *soci* della loro cassa rurale che ritrae dalla medesime la prima garanzia e che riesce indispensabile per il maggior incremento e progresso di quelle e di altre industrie affini ed agricole. E se il capitale d'impianto non si potesse raggranellare dagli utili della latteria, sì nel Bellunese come nel Friuli non difettano certamente persone agiate, disposte ad anticipare il modesto capitale a mite interesse ed a lunghe rateali scadenze. Nelle provincie consorelle di Belluno e di Udine l'esperienza decennale ha posto fuor di dubbio che le latterie cooperative nacquero spontanee sopra un terreno fertile e propizio per crescere e diventar vigorose, mentre le casse rurali di prestiti, come l'assicurazione mutua degli animali, e le società di consumo, non tarderanno a sorreggere l'industria agricola, ed a migliorare la sorte dei minimi possidenti, la di cui redenzione può dirsi di già iniziata dalle latterie cooperative.

Spera invano il sig. Levi che le istituzioni cooperative, propugnate teoricamente e praticamente dallo Schulze, in Germania, dal Raiffeisen, dallo Ziller, dal Marchet in Austria, dal Hitrowo in Russia, dal Buchez e Valleroux in Francia, dal d'Andriment nel Belgio, ormai innestate e diffuse nel Bellunese, e nel Friuli, possano divergere e convertirsi in associazioni anonime; le quali presto o tardi suonano speculazione, mentre io sono convinto che la cooperazione e la speculazione si escludono a vicenda. E se qualche scrittore ebbe ad accettare talora una responsabilità limitata per le associazioni cooperative questa però esser deve sempre *personale*, respinta decisamente la forma *anonima*. Il capitale esiguo della Banca anonima di Villa di Villa circoscritto a lire 20,000 circa, destinato a sovvenire oltre 1000 soci nelle esigenze agricole, senza la personale responsabilità, rappresenta un fondo ed una garanzia affatto illusoria, sia per attingere al credito delle Banche maggiori sia per attrarre i ben scarsi risparmi dei contadini associati. La responsabilità invece personale dei mille soci, vale a dire una cassa rurale di prestiti bene regolata, a colpo d'occhio sarebbe riuscita incrollabile e solvibilissima, tanto più se annessa ad una poderosa latteria cooperativa.

« La *responsabilità assoluta* (scrive « l'illustre scrittore belga Delisse) è « *l'espressione più giusta, la più de-* « *mocratica, la più sublime della coo-* « *perazione basata sul selfhelp!* »

E con siffatta citazione autorevolissima, ritengo chiusa dal mio canto una una discussione che non può svolgersi adeguatamente nel breve spazio cortesemente concesso in un giornale destinato alle questioni politiche, ed alle economiche per quanto alla politica sieno connesse. »

Avv. PIETRO BAJO.

PONCHIELLI

I funerali di Ponchielli avranno luogo giovedì alle ore 2 pomeridiane. Riusciranno certo imponentissimi.

Molte città italiane manderanno le loro rappresentanze.

I telegrammi di cordoglio giunti fino a iersera alla famiglia sono più di cento.

Si credeva che Verdi assisterà ai funerali; ma l'illustre maestro si è fatto scusare; una leggera indisposizione gli impedisce il viaggio da Genova a Milano.

Giulio Ricordi si è recato ieri mattina a Genova per annunciare a Verdi la morte del Ponchielli.

Appena presentatosi al grande maestro questi andò vivacemente incontro al Ricordi e senz'altro chiese:

— Come... perchè qui?... Ponchielli?

— Morto!

Verdi rimase dolorosame colpito e se ne stette a lungo silezioso; poi sospirando esclamò:

Ah! povero Ponchielli! e volle, insieme al Ricordi, annunciare la triste novella alla signora Giuseppina Verdi.

Conferenza sull'Africa.

A Roma ebbe luogo una conferenza del senatore Caracciolo di Bella, intorno alle questioni della nostra politica coloniale. Essa riuscì importantissima.

L'oratore disse che l'occupazione di Massaua ci pone in antagonismo coll'Abissinia: spetta a risolvere queste difficoltà alla missione di Pozzolini.

Questo antagonismo dovrà aumentare perchè noi non possiamo limitarci alla sola occupazione di Massaua, ma dovremo spingerci verso Kassala. Egli crede che l'occupazione di Keren non potrà essere effettuata senza incontrare serie difficoltà: però bisogna studiare tutti i mezzi per evitare un conflitto coll'Abissinia.

Allo sviluppo delle nostre occupazioni coloniali occorre l'attività privata ed è perciò necessario di stimolarla con tutti i mezzi.

Loda la Società africana milanese per la spedizione da quella fatta nel paese dei Somali. Ritiene che la politica coloniale sia necessaria.

In seguito al congresso di Berlino e alla conferenza sul Congo, l'Italia ha compiuto il proprio dovere; spetta ora agli italiani di saperne trarre maggiori profitti.

(Adige)

QUARTA ESPLORAZIONE IN AFRICA

della Società d'esplorazione commerciale

Il giorno 24 corrente, sul piroscafo *Domenico Balduino*, diretto a Napoli-Suez-Aden, prenderanno imbarco i componenti della spedizione inviata all'Harar dalla *Società d'esplorazione in Africa* di Milano. A questa spedizione si sono associate, per la parte scientifica la *Società geografica* di Roma e la *Società africana* di Napoli. Essa riuscirà adunque numerosa, giacchè, per le poco felici condizioni attuali di sicurezza della strada Zeila-Harar, si dovrà reclutare una buona scorta di Negri. Harar è il punto commerciale più importante della parte meridionale dell'altipiano etiopico, ed ha per sbocchi Zeila e Berberah. Vi fanno capo le carovane dello Scioa, del Goggiam e di Kaffa; vi si esportano caffè, gomme, avorio, polvere d'oro e pellami; la popolazione all'ingiro è Galla, quella della marina Somali e Dancali. In Harar è un misto di antica razza Amarica e di Galla, tutti mussulmani-pagani.

Alla spedizione è associat.. una Società commerciale, con capitali raccolti per azioni di 1000 lire l'una a Roma ed a Milano; la quale continuerà più in grande i commerci già iniziati, in tempi più tranquilli, all'Harar da altre Case italiane, quali Sacconi, Guasconi, Rosa, Pogliani, Bienenfeld, ed altre.

Capo della spedizione sarà il Presidente stesso della Società, il conte Gian Pietro Porro; il cav. Cesare Rossi vice presidente ed il march. Alessandro Trecchi, presidente della sezione cremonese, seguiranno la spedizione fino a Zeila; il prof. Licata farà gli studii zoologici, e il conte Coccastelli di Montiglio le osservazioni meteorologiche; il dott. Gottardi assumerà il servizio sanitario.

Le corrispondenze relative a questa spedizione saranno inviate al periodico l'*Esploratore commerciale* di Milano, organo della Società d'Esplorazione.

L'odierna spedizione si collega coll'ultima fatta dal compianto Gustavo Bianchi, colle anteriori di Giulietti, Antonelli ed Antinori, i quali ultimi stabilirono allo Scioa una Stazione, ancora esistente. Si spera, in quei fertili ed ubertosissimi paesi, oltre a nuovi mercati, di trovare territorii atti a piantarvi colonie agricole, inviandovi poscia parte di quella numerosissima emigrazione di contadini italiani che ora va a perdersi quasi completamente per l'Italia nelle due Americhe. Il clima dell'Harar è salubre, il termometro, in tutto l'anno, non sale a più di 20°, nè discende al disotto del 12°.

(*Perseveranza*).

Un giudizio tedesco

sulla spedizione italiana in Africa

La *Post* fa risaltare i vantaggi recati dalla spedizione italiana in Africa per la sicurezza del commercio e della navigazione nel Mar Rosso.

Dichiara che il commercio a Massaua ha preso, per mezzo degli italiani, uno sviluppo mai avuto sinora.

Augura che si accresca sempre più l'influenza italiana in quelle parti, tornando essa così proficua alla civilizzazione ed alla sicurezza pubblica.

Il colonnello Saletta nell'India,

L'*Italia Militare* riceve da Bombay notizie sul colonnello Saletta e sul capitano Valeris, mandati, dietro invito del governo inglese, ad assistere alle grandi manovre nelle Indie.

Detti ufficiali, imbarcati ad Aden il 7 dicembre sul *Raffaele Rubattino*, giunsero il 14 a Bombay e scesero al Watson's Hotel, ove furono ricevuti dal capitano inglese, oriundo italiano, signor Montanaro, del 16° fanteria.

Essi si fecero un dovere di visitare subito il comandante militare delle truppe di Bombay, brigadiere generale sir Heathcote, ed il generale Phayre, comandante in capo interinale delle forze militari di tutta la residenza.

I generali inglesi furono cortesissimi, ed il generale Phayre volle che i nostri ufficiali assistessero a cavallo ad una parata che aveva luogo nel mattino successivo (16 dicembre) sulla piazza d'armi, ed alla quale intervenne l'intera guarnigione.

Le gentilezze affatto singolari ricevute dal generale e da tutti in Bombay dai nostri ufficiali furono continue; essi su proposta del capitano Montanaro, furono nominati membri onorari del Yacht Club, e così posti a contatto della Società più eletta residente in quella grande città, società tutta inglese.

Non poterono presentarsi al governatore lord Reay, che trovasi in giro per l'India. A quanto pare le manovre avranno termine col 18 gennaio; però i nostri ufficiali sarebbero ancora trattenuti colà, per corrispondere all'invito del governo inglese di visitare le città più importanti e di assistere ad una grande caccia.

Frodi.... patriottiche.

Il *Corriere di Catania* pubblica la lettera seguente diretta dall'on. Crispi all'on. Fulci, deputato di Messina:

Roma 11 gennaio 1886.

Onor. Signore,

« Per ricompensare i danneggiati politici siciliani sono state assegnate lire 275 mila annuali; e salvi pochi sussidi provvisori concessi, le somme raccolte dal 18 settembre 1883 e da potersi distribuirle fino al 1 luglio 1886 ammontano a lire 648,040.43.

« Però, a causa delle poco oneste, pretese di parecchi supposti danneggiati di Messina, chiedenti indennità di 23 milioni per gl'incendi ed i saccheggi del 1848, e che intendevano provare i loro titoli con atti di notorietà a firma di persone, le quali, o non erano nate quando avvennero i danni, o che eran di dubbia fama, si è dovuto dalla Commissione rifare più volte il lavoro di esame, e sospendere i provvedimenti, definiti, giustamente reclamati dagli altri danneggiati dell'isola, le cui istanze sono da gran tempo completamente istruite.

« Ma, come ripartire i compensi, quando gli atti di notorietà affermavano dispersione di somme in oro, e di oggetti preziosi di 2 o 3 mila lire appartenenti a misera gente? danni di masserizie e di generi di commercio, p. e., del valore di lire 909,000 ridotti poscia colle informaziozi a 30,000? o da 86 ad 11, e da 30 mila a 2500? e, quando così di seguito avveniva per tutte le somme richieste, e certificate da compiacenti persone?

« Oramai, per farla finita, saranno resi questi fatti di pubblica ragione per mezzo della stampa, epperò si è disposto che sia compilato un elenco indicante le somme dichiarate, quelle ridotte, le *località* dove avvennero i danni, la natura di essi, e finalmente i nomi dei firmatari degli atti notorii, e di coloro che aventi causa dai loro autori, non fecero istanza per la rispettiva quota di indennità nel tempo prescritto dalla legge.

« Mi creda

« Onor. sig. avv. Ludovico Fulci, deputato al Parlamento — Roma

« Aff.mo collega F. CRISPI. »

Le nostre Camere di Commercio all'estero.

Il ministero del commercio assegnò alla Camera di commercio italiana di Tunisi lire 3000 per il periodo dal 1 gennaio al 30 giugno 1886, raccomandando ad essa di compilare in seguito i suoi bilanci, adottando l'anno finanziario dello Stato.

La detta Camera è stata riconosciuta dal Governo locale e il *Journal Officiel* di Tunisi reca l'annuncio della istituzione di essa in termini lusinghieri.

Con questa di Tunisi sono ormai sei le Camere di commercio istituite all'estero, e cioè;

Alessandria d'Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario di Santa Fè, Costantinopoli e Tunisi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 23.

Il Presidente comunica i ringraziamenti delle Loro Maestà per gli auguri del capo d'anno espressi dalla rappresentanza della Camera e i voti del Re per la prosperità della patria.

Annunziansi le lettere che danno parte della morte dei senatori Bertea, Amorini e Dozzi.

Presentano progetti di legge: Grimaldi sullo studio dei progetti per irrigazione e sulle disposizioni sul lavoro dei fanciulli; Magliani sulle note variazioni al bilancio 1885-86 e sulla maggiore spesa di l. 850,000 e relativi interessi da darsi alla Società Veneta per residuo prezzo di lavori di costruzione del palazzo delle finanze.

Apresi la discussione sull'art. 1 della legge pel riordinamento dell'imposta fondiaria.

Romano combatte le disposizioni che mettono a carico di tutti i contribuenti le spese pel catasto.

Corradó combatte il catasto parcellare.

Piebano accetta il catasto geometrico ed estimativo ma non il parcellare perchè questo sistema aggrava molto il bilancio, tiene la proprietà in convulsione per un quarto di secolo e contiene in sè il germe della propria distruzione.

Parpaglia opinando che il catasto sia nell'interesse generale dello Stato non soltanto ma dei proprietari, combatte le obbiezioni dei precedenti oratori e dichiara che voterà l'articolo della Commissione.

Gerardi, della commissione, rimanda al relativo articolo le osservazioni di Romano.

Curioni svolge un emendamento per sopprimere l'uniformità nel metodo della catastazione.

Curcio propone un emendamento per preparare anche lo scopo probatorio nella formazione del catasto.

Minghetti a nome della Commissione accetta la proposta di Curioni purchè si dica che il catasto geometrico parcellare è uniforme. Raccomanda al ministero si tenga conto nel regolamento della proposta di Curcio. Respinge quella di Corrado perchè contraria ai principii seguiti da detta legge. Risponderà a Romano nell'art. 43.

Messedaglia conviene nelle idee della Commissione.

Fusco associasi alla proposta Curcio.

Di Rudinì dichiara che sebbene combattesse il principio della legge, ora che la Camera lo decise crede la legge ottima quale fu proposta; prega pertanto Curcio e Fusco di non alterarne l'economia.

Curcio prende atto delle dichiarazioni di Minghetti.

Corrado desiste proponendo un nuovo articolo.

La Camera lo respinge ed approva l'art. 1 della Commissione così concepito:

« Si provvederà a cura dello Stato alla formazione del catasto geometrico, parcellare, uniforme, fondato sulla misura e sulla stima, allo scopo 1.° di accertare le proprietà immobili e tenerne in evidenza le mutazioni; 2. per perequare l'imposta fondiaria nei modi prescritti negli articoli seguenti. »

Rimandatosi il seguito della discussione, Robillant presenta una seconda serie di documenti sulla questione della Rumelia orientale.

Annunciansi le seguenti interrogazioni ed interpellanze: di Dotto sulla esclusione dello studente Battelli da qualunque Università per sei anni; di Di Breganze sul sequestro della Corona sulla tomba di Vittorio Emanuele in Roma; di Giovagnoli circa gli intendimenti del Governo intorno alla legge sugli infortuni del lavoro; di Maffi sulla posizione legale di alcune società cooperative di consumo innanzi all'art. 5 della legge 11 agosto 1870; di Rosano sul disastro 4 gennaio sulla linea Cancello Avellino e in generale sul servizio ferroviario della società Mediterranea; di Maurigi sulla politica italiana nel Mar Rosso e sulla missione confidata a Pozzolini; di Bonacci sulla remozione del senatore Colocci dall'ufficio di amministratore del R. Istituto di Loreto; di Brunialti sulle condizioni della stazione di Thiene; di Vastarini sui criteri che guidarono il ministro dell'istruzione a conferire l'insegnamento dell'ortopedia nell'Università di Napoli.

Levasi la seduta alle 6 e 5.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. I giornali smentiscono la fiaba del colloquio politico fra Depretis e Crispi. Il colloquio avvenne il giorno 7 corr., e riguardò esclusivamente le onorificenze pei benemeriti della salute pubblica.

La Giunta delle elezioni riferirà subito alla Camera sulla convalidazione dell'on. Sbarbaro al Collegio di Pavia, ma questi si tratterrà alquanto a Modena.

Il ministro guardasigilli ricevette la domanda per proseguire il procedimento contro lo Sbarbaro. La presenterà alla Camera dopo convalidata la elezione.

E' giunto Zanardelli, ma agli amici che lo visitarono dichiarò ch'egli riparte subito.

Fra alcuni giorni il ministro degli esteri, co. Robilant, presenterà alla Camera un nuovo *Libro Verde*, riferentesi agli affari balcanici.

S. M. il Re inviò 4000 lire agli Asili infantili di Roma.

E' arrivato De La Tour, nostro ministro a Belgrado, in congedo per un mese, e visitò il ministro Robilant.

Tutti i giornali annunziano con vivo rimpianto la morte del maestro Ponchielli come una grande perdita per l'arte.

— Il Regolamento dell'esercizio delle ferrovie si firmerà il 28 corr.

— Assicurasi che Magliani tratta con Rotschild e Blount per la unificazione e conversione degli ex debiti pontifici; per tale oggetto manderebbesi Scotti a Parigi.

— Giunge notizia che l'on. Randaccio è gravemente malato a Genova.

— La Commissione incaricata della consegna del materiale ferroviario si è riunita oggi (18).

— L'*Osservatore Romano*, organo del vaticano, pubblica la lettera di Bismarck al papa in risposta all'epistola latina mandata al cancelliere germanico assieme alla decorazione. La lettera è scritta in francese ed è dettata in istile diplomatico. Bismarck ringrazia il papa e soggiunge che coglierà tutte le occasioni per rendergli servizio.

Generalmente si giudica che la lettera sia un espressione di dovuta cortesia e che sia affatto priva d'importanza politica.

— L'*Opinione*, commentando la risposta di Bismarck al Papa, nota che Bismarck non raccolse le allusioni politiche del Papa.

— Il ministero della guerra sta ora trattando per l'acquisto dei vapori *Africa*, *Birmania* ovvero *Singapore* della Navigazione Generale Italiana.

— Un telegramma al *Diritto* da Costantinopoli dice che in quei circoli diplomatici si accredita la voce della nomina di Tornielli, ora ministro a Bukarest ad ambasciatore italiano presso la Sublime Porta.

— E' giunto a Roma il ministro italiano a Berna, conte Fè d'Ostiani.

— La *Tribuna* stampa una grossa fiaba. Dice che il ministero impressionato dal risultato dell'ultima elezione di Pavia, è disposto ad allearsi coi clericali, specialmente del Piemonte e del Lombardo-Veneto, dove il Papa potrebbe permettere ai cattolici di partecipare alle prossime elezioni generali.

La notizia ha prodotta la più schietta ilarità in tutti i circoli politici.

— Il generale Pozzolini ha telegrafato da Porto Said smentendo nel modo il più reciso le dichiarazioni che vennerongli attribuite, circa lo scopo della missione italiana in Abissinia.

Il giornale il *Fieramosca*, che pubblicò un preteso collloquio col Pozzolini telegrafa da Firenze che le parole inserte nel giornale riguardano una conversazione avuta col generale sette mesi or sono.

E in tal modo esclusa la possibilità di rivelazioni da parte del Pozzolini, perchè le dichiarazioni attribuitegli dal *Fieramosca* risalirebbero ad un'epoca in cui nessuno pensava ad una missione italiana in Abissinia.

Oggi il rappresentante della Grecia comunicò al ministro Robilant la risposta della Grecia alla nota collettiva delle potenze. In quella risposta il governo ellenico spiega i motivi per cui non può procedere al disarmo.

Alla riapertura della Camera, il ministro degli esteri presenterà un secondo *Libro Verde* con tutti i documenti sulla questione Balcanica.

— Domenica ebbe luogo a Napoli l'annunciata riunione parlamentare, presieduta dall'on. Nicotera. Assistevano quindici deputati di Napoli, compresi tre ministeriali.

La riunione discusse a lungo dei decreti sul risanamento di Napoli e riconobbe che le riserve del Governo sono eque ed utili per la città.

L'on. Nicotera dichiarò che l'adunanza non aveva alcun carattere d'opposizione verso il governo, ma aveva solamente per mira l'interesse di Napoli.

Si deliberò di raccomandare al ministro Depretis la pronta esecuzione dei decreti di risanamento.

Parlarono a lungo i deputati Trinchera, De Zerbi, San Donato e Nicotera. La riunione decise di raccomandare al Governo anche la pronta esecuzione della direttissima Roma-Napoli. »

— In seguito all'esecuzione della legge per aumento dei dazi sugli zuccheri e sull'alcool, il ministro delle finanze ha presentato una variante al bilancio d'assestamento 1885-86. L'aumento delle entrate è calcolato in 3 milioni per gli zuccheri e gli alcool, in 5 milioni per i tabacchi. La diminuzione delle entrate per il ribasso del prezzo del sale è calcolato in 12 milioni.

— S. M. il Re ha spedito all'amministrazione dell'ospedale Vittorio Emanuele di Piacenza la somma di lire 10 mila. Egli ne aveva di già assegnate altre 10 mila all'epoca della fondazione acquistando così il diritto alla manutenzione di un letto.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. La Dieta di Saliburgo ha approvato ad unanimità la proposta di vendere all'imperatore Francesco Giuseppe il castello di Gastein e lo stabilimento balneario, ove suole soggiornare l'imperatore Guglielmo nella stagione calda. Il prezzo di vendita è fissato a 450 mila fiorini.

— Il conte Beust, è gravemente ammalato in Altenberg. Nato a Dredsa nel 1819, il conte Beust, dopo la guerra austro-prussiana del 1866, passò al servizio dell'impero austriaco, e ne fu successivamente ministro degli esteri, presidente del Consiglio ed ambasciatore a Londra ed a Parigi. Si ritirò a vita privata nel 1882. A lui devesi la costituzione ungherese ed il regime dualista, che governa le due parti dell'impero.

GERMANIA. L'imperatore, completamente ristabilito in salute, esce ora tutti i giorni in carrozza, salutato dagli applausi della folla.

— Le misure antipolacche, annunziate nel discorso della Corona, consisterebbero nell'aumento di poteri alle autorità e nel diritto dell'insegnamento della lingua polacca nelle scuole.

INGHILTERRA. Granville cerca conciliare Gladstone e Hartington. Riuscendo la conciliazione il gabinetto Salisbury sarebbe costretto a ritirarsi inevitabilmente.

— La regina si recherà mercoledì con gran pompa al Parlamento in vettura a 8 cavalli. Dopo l'apertura della Camera ripartirà per Windsor.

— Quel Magee che scrisse delle lettere minatorie al principe di Galles è stato condannato a sette anni di lavori forzati.

RUSSIA. Fu incendiata la prigione centrale di Pietroburgo, per opera dei nikilisti.

Il fuoco fu appicato di sera ai quattro angoli dell'edificio. Oltre mille detenuti politici riuscirono a fuggire, approfittando della confusione. Molti carcerati e molti custodi rimasero cadaveri. I pompieri si preoccuparono di salvare il vicino teatro *Maria*.

Dell'edificio della prigione non restano che i muri maestri. Le rovine fumano ancora. Fra le macerie si trovarono materie incendiarie. La polizia russa è costernata. Alcuni degli evasi furono ripresi: ma non i più importanti. Si crede alla complicità del personale delle carceri.

EGITTO. Il Commissario turco generale Muktar-Ghazi pascià si dà per malato; ma è opinione trattarsi assai più di una indisposizione politica che fisica e si temono nuovi intrighi turchi.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Sperimenti sull'ustilago maydis. Avendo risaputo, che il comm. Miraglia, capo della Direzione generale dell'agricoltura, aveva ordinato degli sperimenti sugli effetti delle borse carbonifere del granturco sopra gli animali, cosa che fu raccomandata anche dalla Camera di Commercio, abbiamo domandato al dott. Pari il permesso di prendere copia d'una lettera a lui diretta e di pubblicarla; ed è la seguente:

MINISTERO
di
Agricoltura, Industria, Commercio

—

Direzione generale dell'agricoltura

Roma 14 gennaio 1886.

Stimatissimo Signore,

Ebbi, ed ho letto con piacere, il suo recente opuscolo sulla pubblicazione degli *Annali di Agricoltura — La pellagra in Italia, provvedimenti e statistica.*

Dalla Direzione della R. Scuola veterinaria di Modena il Ministero è stato informato che hanno avuto principio gli esperimenti dalla S. V. suggeriti sugli effetti dell'*Ustilago maydis* nell'alimentazione dei cavalli. Il Ministero stesso si è anche dichiarato disposto a contribuire nella relativa spesa.

Mi è grata questa occasione per riconfermarle i sentimenti della particolare mia stima.

Dev.mo MIRAGLIA.

Sig. Dott. Antongiuseppe Pari

UDINE.

A Conegliano, che sta alle porte del nostro Friuli, il locale Comizio Agrario destina molti premi per il *regolamento delle concimaie* da noi da molto tempo promosso. Le cose buone a predicarle finiscon col prender piede. Si otterrà così un doppio beneficio, l'economico e l'igienico.

Magistratura. Togliamo dal Bollettino giudiziario:

Morossi, giudice al Tribunale di Conegliano è incaricato ivi dell'istruzione penale.

Circolo Artistico Udinese. — I signori Soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo giovedì 21 corr. alle ore 8 p. presso la Sede sociale.

Ballo dei tappezzieri. Nella sera del 6 febbraio prossimo avrà luogo nel Teatro Minerva il ballo della Società dei tappezzieri. A quanto ci dicono, i bravi tappezzieri preparano *mirabilia*, e sembra che riuscirà un ballo coi fiocchi. Vi sarà pure un ben fornito *Buffet*. Il biglietto per ogni socio costa lire 5 (buffet compreso) e dà diritto di condurre due signore.

Società di mutuo soccorso fra gli operai di Gemona. Rendiconto economico per l'anno 1885, XI° di sua fondazione.

Entrata.

Tasse d'ammissione	l.	11.20
Contribuzioni mensili	»	1341.85
Interessi sui titoli cambiari	»	450.33
» della Cassa postale	»	32.85
» del I° e II° semestre sulla cartella del Debito pubblico	»	8.68
Totale entrata	l.	1844.91

Uscita.

Sussidi di malattia	l.	720.00
Al collettore	»	80.51
Retribuzioni al fattorino	»	24.00
Al Segretario	»	67.50
Spese per stampati, cancelleria e posta	»	37.00
Concorso della Società nel mantenimento della scuola d'arte applicata all'industria	»	300.00
Spese diverse	»	10.50
Totale uscita	l.	1239.51

Riepilogo.

Entrata	l.	1844 91
Uscita	»	1239.51
Utile dell'Azienda	l.	605.40
Patrimonio al 1 genn. 1885	»	9087.09
Patrimonio al 31 dic. 1885	l.	9692.49

NB Il credito per contributi sociali arretrati e non computati nel presente è di lire 1535.40.

Compagnia d'Assicurazione. Togliamo dalla *Perseveranza* di Milano:

Alla *Reale Compagnia Italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo* in Milano, Via Monte Napoleone, 22.

La sottoscritta, mentre benedice l'amorosa providenza che consigliò al compianto di lei marito (1) i contratti di Assicurazione stipulati con codesta on. Compagnia, attesta di buon grado la sua piena soddisfazione per la prontezza e precisione con cui codesta Compagnia medesima ha pagato le somme assicurate con tali contratti, corrispondendo così perfettamente alla fiducia in lei riposta.

Milano 1 gennaio 1886.

(firmato) Liduina Bognetti Arganini

Trovandosi a parlare di questa compagnia nazionale, abbiamo a constatare come la spettabile Direzione cerca sempre i vantaggi dei suoi assicurati, come lo ha dimostrato nell'ultimo consiglio d'amministrazione che ridusse il tasso sui prestiti ai quali hanno diritto gli assicurati dal 6 al 4 p. 0\0.

Teatro Nazionale. Discreto ma scelto pubblico a sentire *i Camorristi in progresso*, datisi ieri sera. Il lavoro piacque abbastanza, benchè difetti di azione. Il sig. Rizzotto si distinse come sempre, e venne giustamente applaudito.

— F.

Questa sera serata d'onore dell'attrice Eugenia Rizzotto. Spettacolo straordinario. Si rappresenterà *La sposa di Tiriddu Funciazza*, bozzetto in un atto di Giovanni Targioni (seguito alla trilogia). Seguirà la commedia *I sette articoli d'un testamento bizzarro*. Chiuderà lo spettacolo una brillante farsa.

Sete. Continua favorevole il vento per l'articolo seta. La speculazione si è ritirata e quindi le operazioni sono ridotte ai bisogni della fabbrica, ma bastano a mantenere una discreta attività nelle transazioni giornaliere. Quanto al sostegno dei prezzi, questo è assicurato per il buon contegno dei detentori, essendo allontanato per questa campagna ogni pericolo di ribassi, resi impossibili ora che è constatato che la merce non è superiore ai bisogni del consumo. D'altronde i prezzi elevatissimi delle galette costringeranno i filandieri a sostenere la seta, anche senza l'aiuto della speculazione, nè la fabbrica vorrà assoggettarsi ad altra brusca sorpresa cui andrebbe inevitabilmente incontro, se avesse la velleità di far retrocedere i prezzi. Alla loro volta i detentori opereranno saggiamente se non spingeranno le pretese oltre quello che consentono le attuali condizioni generali, poco favorevoli alle spese di lusso.

Sulla nostra piazza gli affari sono ridotti a ben poca importanza, non perchè manchi la domanda, specialmente in gregge classiche, ma piuttosto perchè manca l'offerta, gli attuali prezzi delle sete, non raggiungendo ancora la parità sulla base di quello che pagansi le galette; i depositi del quale articolo essendo limitatissimi, ne facilitano il sostegno.

Buone gregge a vapore troverebbero facilmente lire 52 a 53, e 54 a 55 le classiche. I cascami non parteciparono finora dell'aumento che si verificò nella seta, non ottenendosi più di lire 11 per le struse prima qualità.

Le sete lavorate sono poco domandate, il che significa che si continua ad adoperare il cotone per la trama. Si parla sempre del ritorno della moda alla seta pura, ma finora le signore non trovano che sia di *bon ton* l'indossare vesti seriche. Difatti, il prezzo delle seta è ancora troppo democratico. Confidiamo dunque nell'aumento. (Dal Boll. dell'Assoc. Agr. Friul.)

C. Kechler.

(1) NB. Il cav. Giuseppe Bognetti che era il Direttore di uno dei primi Istituti educativi milanesi, e si era assicurato presso la Reale Compagnia italiana di assicurazioni sulla vita sedente in Milano per lire 42 mila con due polizze di cui l'una data solo dal 1880 e che morì nello scorso dicembre a soli 50 anni.

(Chi guarda ad ogni nuvolo, non fa mai viaggio). Savona. Onorevole signore! Le Pillole Svizzere vennero adoperate da mia suocera, contro la palpitazione di cuore, che attribuisco provenirle dalla troppa occupazione.

Essa nell'usarle si attenne a quanto veniva indicato nella circolare che accompagna le pillole, e le furono utilissime nella massima parte. Ho il bene di dichiararmi devotissimo A. Bruno.

Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a lire 1.25. Esigere sulla etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Angelo Fabris in Via Mercatovecchio.

GL'ITALIANI IN AMERICA

V.

Gli Italiani al Plata

Il commercio annuo tra l'Italia e l'Argentina (importazione ed esportazione) raggiunge a mala pena i 30 milioni. Triplo è quello di Francia, doppio l'inglese, più cospicui il tedesco, il belga e lo spagnuolo.

Ciò non di meno la nostra colonia di Buenos Ayres è la più ricca che abbiamo nel mondo.

Ha una possidenza d'immobili che ascende a lire 165,159,115; nella Banca Provinciale ha depositati lire 43,240,631, con un conto corrente di lire 3,600,462, e sul Banco d'Italia e Rio Plata ha un conto corrente di 11 milioni con 4 milioni e 675 mila lire di depositi in effettivo.

Ove però l'immigrazione italiana ha più carattere dell'origine sua, e patrio colorito, è nelle colonie agricole, in cui predomina l'elemento italiano e delle quali l'Argentina ne conta già 200, alcune floridissime, tutte in via di progresso.

Il dolce linguaggio di Dante suona dalla Patagonia al Chaco, ove, sfidando l'infuocato sole, alcuni arditi fondarono la colonia Vittorio Emanuele.

Il grosso degli italiani si accampa in Provincia di Rosario Santa Fè: e delle 80 sue colonie molte si intitolano di nomi dei luoghi o dei Grandi che la Patria onora.

Mi compiaccio di considerare la sorte che ebbe qui la nostra emigrazione di poveri contadini, arrivati in miseria.

Perocchè è in questa provincia agricola che il nome italiano è più riverito e amato e seppe toccare un premio, per sola virtù di lavoro manuale, che or ne pare miracoloso.

Non v'ha ivi distinzione fra argentini ed italiani, che hanno comune la sorte, affratellati d'affetti e di numero, poichè l'ultimo censimento segna 25 mila argentini e 25 mila italiani, oltre poche migliaia d'altri stranieri.

In poco più d'un ventennio questa provincia, mercè il solo lavoro coloniale, accumulò un capitale agricolo del valore di oltre 150 milioni.

V'hanno famiglie italiane, delle prime stabilite, che vantano possessi considerevolissimi, e la media possidenza si calcola fra le medesime in non meno di 13 mila lire per ognuna.

Resultato più splendido dell'iniziativa privata non mai diede, nè forse darà mai, l'emigrazione italiana.

Nè si creda che non vi rimangano più terre da sfruttare, poichè le colonie argentine ora non contano più di un abitante per ogni 20 ettari.

(Continua).

TELEGRAMMI

Pordenone 18. Il giovane Asquini, imputato di affissione di cartellini nella ricorrenza dell'anniversario di Oberdan, dopo un mese di arresto fu oggi rilasciato in seguito a ordinanza di questo tribunale che dichiarò non farsi luogo a procedere in suo confronto per mancanza di prove.

Roma 18. Domani si convaliderà alla Camera l'elezione di Sbarbaro.

Oggi si fece un gran passo, approvando senza gravi contrasti il primo articolo della Perequazione.

Aden 18. Avendo il presidio di Assab ratali segnalato la presenza nelle vicinanze di predoni indigeni, vi si mandò un distaccamento di irregolari. Il distaccamento fu accolto a colpi di fucile; ne seguì un piccolo scontro; ebbesi un Basciboz̀ouk ferito; i predoni vennero fugati e fu loro tolto il bestiame rubato.

Madrid 18. Ieri ad Algesiras due casi ed un decesso, a Valenza un caso ed un decesso di colera.

Parigi 18. L'Havas smentisce nuovamente che alcun governo estero abbia fatto al governo francese osservazioni e raccomandazioni riguardo alla sorveglianza della frontiera spagnuola. Il governo della repubblica conosce i suoi doveri di buon vicinato verso la Spagna e li adempirà puntualmente.

Evreux 18. Vennero fatti solenni funerali al prefetto dell'Eure.

Madrid 18. Molta neve a Burios. Il corriere venne arrestato.

Belgrado 18. La delegazione dei progressisti avendo respinto la proposta di Pirotchanz riguardo all'alleanza con Ristich, il comitato esecutivo dichiarò che appoggerà completamente Garaschanine.

Stoccolma 18. Apertura del parlamento. Il discorso del trono constata i buoni rapporti colle potenze e il malessere delle industrie. Dice che il governo ricevette molte petizioni chiedenti i diritti di protezione che sono oggetto di esame. Annunzia la presentazione di nuove leggi.

MERCATI DI UDINE

Sabato 19 gennaio 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.L.		—.—	—.—	All'ett.
Id. com. nuovo	»	9.40	10.25	»
Id. Giallone com. n.	»	11.—	12.—	»
Id. Cinquantino	»	8.—	9.—	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Segala n.	»	11.—	12.—	»
Frumento n.	»	—.—	—.—	»
Id. da semina	»	—.—	—.—	»
Lupini n.	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	5.25	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	9.—	12.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute le 20000 uova lire 74 il mille. Ribasso.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 gennaio

R. I. 1 gennaio 96.65 — R. I. 1 luglio 94 45
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 199 3/8	a 199.7/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 18 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	676.—
Londra	25.05 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito it. Mob.	935.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.70
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 18 gennaio

Mobiliare	494.—	Lombarde	218.—
Austriache	429.50	Italiane	97.20

LONDRA, 16 gennaio

Inglese	100 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/2	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 19 gennaio

Rend. Aust. (carta) 84.15; Id. Aust. (arg.) 84.40
Id. 112.40 (oro)
Londra 126.60; Napoleoni 10.02

MILANO, 19 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 — serali 96.81

PARIGI, 19 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 96.70

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.35 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue
del prof. ERNESTO PAGLIANO
unico successore
del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio puugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del « Giornale di Udine »

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso

Anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette,* ecc. — Prezzo lire **5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89

In UDINE presso i farmacisti **Fabris, Comelli Comessatti Bosero e Sandri.**

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

dolvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si sped'sce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

William Lasson's Hair - Elixir

approvatissimo rimedio per rinforzare e rinvigorire la crescenza dei capelli.

Boccetta, lire 7.

Deposito in Udine presso la signora vedova **Maria Clain**, via Mercatovecchio n. 45. 69

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare pessibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
DEI FRATELLI RIZZI
Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

AQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

Depositari in **Udine** i parucchieri e profumieri **Clain Nicolò** in Mercatovecchio, **Lang** e **Del Negro** in via Rialto. 75

27 **CONI FUMANTI**

per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

CASE FILIALI — **Torino** Via Bellezia n. 17. — **Ancona** Piazza Plebiscito — **Sondrio** Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi	20 Gennaio	vap. **Reg. Margh.**		Prezzi discretissimi
	27 »	» **Orione**		
	3 Febbraio	» **Umberto I.**		
	10 »	» **Bisagno**		

Per Rio-Janeiro (Brasile)

27 Gennaio vap. **Orione** — 10 Febbraio vap. **Bisagno**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI — **Milano** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — **Udine** Via Aquileia n. 33 — **Varese** (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci